



L'Uisp al Festival dell'Economia di Trento

ALLEANZE PER I DIRITTI DI CITTADINANZA IN SALUTE

sabato 3 giugno ore 12, Trento
Palazzo Calepini - Sala Fondazione Caritro

1. Perché l'Uisp al Festival dell'Economia di Trento?

Perché il tema di questa 12° edizione del Festival è “**La salute diseguale**” e l'Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva, è impegnata su questo terreno da alcuni anni, con programmi e attività per stili di vita sani e attivi, e perché il contrasto delle disuguaglianze in salute ha orientato le politiche Uisp, a livello nazionale e territoriale.

Appuntamento **sabato 3 giugno, alle ore 12**, presso Palazzo Calepini di Trento, con il convegno nazionale promosso dall'Uisp “Alleanze per i diritti di cittadinanza in salute”, che è stato inserito nel programma del Festival dell'Economia.

Intervengono **Stefano Capolongo**, docente Dipartimento ABC – Politecnico di Milano; **Furio Honsell**, sindaco di Udine, rete italiana OMS Città sane; **Fabio Lucidi**, vicepresidente vicario della Facoltà di medicina e psicologia, Università La Sapienza di Roma; **Francesco Zambon**, Ufficio europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo, OMS, moderatore del workshop. Partecipa anche **Daniela Galeone**, direttore Ufficio VIII della Prevenzione sanitaria del Ministero della Salute.

“Lasciare fuori dalla promozione della salute dei gruppi di popolazione, significa creare pericolose situazioni di squilibrio”, ci dice **Francesco Zambon**.

“La lotta alle disuguaglianze passa per la coesione sociale, e quanto questo sia importante lo vediamo quotidianamente nei titoli dei giornali – prosegue Zambon - l'attività motoria, in questo senso, può davvero essere considerata come un catalizzatore di coesione sociale. Durante il convegno cercheremo di analizzare come possa essere favorita da una rigenerazione urbana, ma anche da iniziative “a basso costo”, come l'attivazione di gruppi di cammino o altre iniziative realizzate nel contesto delle reti Città sane e Regioni per la salute dell'OMS, che sono nate proprio per favorire l'intersettorialità e la lotta alle disuguaglianze”.

“La presenza di diseguaglianze nelle opportunità di salute e nel rischio di malattie è sempre più chiaramente inserita nelle agende politiche – dice **Fabio Lucidi** - Se la descrizione di queste diseguaglianze si arricchisce ogni giorno di nuovi esempi, i meccanismi attraverso i quali questo sistema di iniquità si genera e si perpetra rimangono ben ancora poco definiti, così come le azioni necessarie per contrastare il fenomeno.

Molti, tra le cause, mettono in luce la presenza di differenti opportunità di accesso alle reti di salute tra i cittadini, dove lo svantaggio sociale si traduce in minore accessibilità. Altri sottolineano le responsabilità degli individui per i loro comportamenti sbagliati o non adeguati alla promozione della propria salute”. Sicuramente è necessaria – prosegue Lucidi - una strategia politica compiuta, in cui azioni sociali vengono costruite per modificare l’accessibilità alle opportunità di salute e le risorse degli individui per poterne usufruire con successo. Molti sono gli attori pronti a contribuire a questo processo, tra di loro certamente anche l’associazionismo di promozione sportiva e sociale, come la Uisp.. Si sente invece la forte necessità di una regia capace di coordinare attori e produttori di salute, organizzando azioni necessariamente complesse, articolate e di lunga durata su un piano sinergico, sincronico e costantemente monitorato”.

“Se sciogliamo l’acronimo Uisp ci accorgiamo che rappresenta esso stesso una strategia chiara: Unione Italiana Sport Per tutti. Che cosa significa?”, si chiede **Furio Honsell**. “Un’associazione che da sempre si batte per i diritti ci ricorda che i diritti, a cominciare da quello alla salute, devono essere “per tutti”: si tratta di un messaggio politico molto forte che per una grande comunità è un po’ la chiave anche del benessere. Da quando sono diventato sindaco, ormai otto anni fa, è stata proprio questa la consapevolezza del mio mandato: il benessere c’è per tutti oppure di fatto, non c’è per nessuno. Anche le ultime ricerche dell’OMS dimostrano come, nelle situazioni dove ci sono degli squilibri, alla fine anche gli stessi privilegiati hanno caratteristiche di salute peggiori rispetto a quelle di cittadini che si trovano invece in società più eque”.

Tra i fattori che influenzano la salute e creano disuguaglianze, ci sono quelli legati al luogo dove si vive: “Lo stato di salute della popolazione è da sempre, direttamente e indirettamente, condizionato dalle caratteristiche dei luoghi in cui si vive – dice **Stefano Capolongo** - Le scelte che vengono intraprese in termini di pianificazione, di progettazione urbana, di tutela e valorizzazione ambientale e per quanto riguarda le politiche sociali, possono infatti influire, positivamente o negativamente, sulla salute degli abitanti della città contemporanea. Nello specifico, tra i fattori che influenzano la "salute urbana" vengono riconosciute non solo le caratteristiche socio-culturali della popolazione e gli aspetti demografici ed economici, ma anche la morfologia urbana, la presenza di ambiente naturale e aree verdi attrezzate, di adeguati spazi pubblici e servizi per i cittadini, di sistemi di mobilità sostenibile e a favore del trasporto attivo, di una buona gestione delle emergenze, di un buon servizio sanitario e socio-assistenziale, e così via”. “Diviene quindi prioritario – prosegue Capolongo - effettuare tali scelte in maniera consapevole, perché la salute è un obiettivo prioritario fortemente influenzato dal contesto in cui si vive e conseguentemente dalle strategie attuate dai governi locali”.

2. Salute e stili di vita: l'identità Uisp e i diritti di cittadinanza

- L'Uisp ha lavorato in questi anni sul suo profilo identitario, costruendo un denominatore comune di strategie, elaborazioni, obiettivi, azioni che portano verso la salute individuale e collettiva, e che vengono declinati con coerenza in tutto il sistema associativo.
- Si è costantemente confrontata in termini di contenuti e obiettivi con gli interlocutori istituzionali, in particolare per quanto riguarda i Piani Regionali di Prevenzione, come portatore di un know how consolidato e validato, e come facilitatore sul piano dell'allargamento delle reti e delle alleanze, in una logica allargata di progettazione e programmazione condivise.
- L'orizzonte è la promozione della salute per tutti e per tutte le età, il loro benessere psico-fisico, in quanto portatori di diritti di cittadinanza sul piano degli stili di vita, e anche di opportunità negate dalle disuguaglianze: un obiettivo globale da raggiungere attraverso azioni concertate e condivise tra soggetti diversi.
- Il piano di efficacia sui temi degli stili di vita e della salute è quello delle azioni sociali che poggiano sulle motivazioni dell'individuo, le sue libere scelte, sulle sue life skills, che possono indurre cambiamenti che si riflettono su comportamenti durevoli nel tempo.
- L'Uisp quindi vuole contribuire ad un processo in cui una vita attiva e sana possa diventare un traguardo raggiungibile da tutte le persone, in un quadro di politiche pubbliche che investano sulla prevenzione come azione di comunità, di cambiamento dei contesti in cui viviamo, e che favoriscano logiche di sistema.

3. Salute e stili di vita: l'Uisp condivide il manifesto “La salute nelle città: bene comune” realizzato dalla Delegazione italiana del Comitato Europeo delle Regioni, documento proposto al Parlamento Europeo (febbraio 2017)

- 1) Ogni cittadino ha diritto ad una vita sana ed integrata nel proprio contesto urbano. Bisogna rendere la salute dei cittadini il fulcro di tutte le politiche urbane;
- 2) Assicurare un alto livello di alfabetizzazione e di accessibilità all'informazione sanitaria per tutti i cittadini, aumentando il grado di autoconsapevolezza;
- 3) Inserire l'educazione sanitaria in tutti i programmi scolastici, con particolare riferimento ai rischi per la salute nel contesto urbano;
- 4) Incoraggiare stili di vita sani nei luoghi di lavoro, nelle grandi comunità e nelle famiglie;

- 5) Promuovere una cultura alimentare appropriata attraverso programmi dietetici mirati, prevenendo l'obesità;
- 6) Ampliare e migliorare l'accesso alle pratiche sportive e motorie per tutti i cittadini, favorendo lo sviluppo psicofisico dei giovani e l'invecchiamento attivo;
- 7) Sviluppare politiche locali di trasporto urbano orientate alla sostenibilità ambientale e alla creazione di una vita salutare;
- 8) Creare iniziative locali per promuovere l'adesione dei cittadini ai programmi di prevenzione primaria, con particolare riferimento alle malattie croniche, trasmissibili e non trasmissibili;
- 9) Considerare la salute delle fasce più deboli e a rischio quale priorità per l'inclusione sociale nel contesto urbano;
- 10) Studiare e monitorare a livello urbano i determinanti della salute dei cittadini, attraverso una forte alleanza tra Comuni, Università aziende sanitarie, centri di ricerca, industria e professionisti.